ISTITUTO SLOVACCO A ROMA NEWSLETTER

21 MARZO: GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA

È stata istituita dalla XXX Sessione della Conferenza Generale UNESCO nel 1999 e celebrata per la prima volta il 21 marzo seguente. La data, che segna anche il primo giorno di primavera, riconosce all'espressione poetica un ruolo privilegiato nella promozione del dialogo e della comprensione interculturali, della diversità linguistica e culturale, della comunicazione e della pace. La celebrazione della Giornata Mondiale della Poesia rappresenta l'incontro tra le diverse forme della creatività, affrontando le sfide che la comunicazione e la cultura attraversano in questi anni.

COME LA CELEBRA L´ISTITUTO SLOVACCO A ROMA?

Insieme all´EUNIC (Unione degli istituti di cultura, le accademie e le ambasciate dei Paesi membri dell´Unione Europea) - cluser di Roma abbiamo preparato per quest´occasione il reading d'autore dei poeti provenienti dai Paesi dell´UE che avrebbe dovuto aver luogo nella prestigiosa sede del Conservatorio di Santa Cecilia a Roma. In collaborazione con il Centro d´Informazione Letteraria di Bratislava, l´Istituto Slovacco a Roma ha scelto la partecipazione per quest´anno del poeta slovacco MARIÁN MILČÁK (foto: Lucia Gardin).

ALTRI EVENTI PIANIFICATI

La Maratona della poesia europea avrebbe dovuto proseguire anche il giorno dopo, domenica 22 marzo. Infatti, la sede del rinomato Teatro Valle di Roma li avrebbe ospitato per far conoscere l´arte della poesia al più vasto pubblico romano.

Durante il soggiorno romano, il poeta slovacco MARIÁN MILČÁK non avrebbe mancato nemmeno all'incontro con gli studenti della Sapienza Università di Roma. Infatti, il 19 marzo, la dr.ssa Gaia Seminara avrebbe dovuto gestire la presentazione della sua poesia insieme con la poesia rumena di MARTA PETREU. Grazie alla prof.ssa Annalisa Cosentino della Cattedra della lingua ceca e slovacca e alla prof.ssa Angela Tarantino della Cattedra della lingua rumena è stato preparato un workshop sulla loro poesia nella nuova sede del Dipartimento di Studi Europei sulla Circonvallazione Tiburtina.

Marián MILČÁK è nato il 4 settembre 1960 nella famiglia del medico e scrittore Ján Milčák. Negli anni 1979 – 1984 ha studiato lingua slovacca e tedesca presso la Facoltà di Filosofia dell´Università Pavol Jozef Šafárik a Prešov. Dal 1991 è stato ricercatore presso la Facoltà di Pedagogia dell´Università Pavol Jozef Šafárik a Prešov. Dal 1999 al 2003 ha svolto l´attività di lettore di lingua slovacca all´Università di Varsavia e dal 2005 al 2008 all´Università della Slesia a Katowice. In seguito, ha fatto ritorno all´ateneo di Prešov, nonché alla Facoltà di pedagogia dell´Università cattolica a Ružomberok e a Levoča. Attualmente lavora come docente universitario presso la Facoltà di Filosofia dell´Università Pavol Jozef Šafárik a Košice dove insegna storia e teoria della letteratura slovacca e mondiale. Vive a Levoča. Tra le più importanti caratteristiche dell´opera di Milčák troviamo sul piano del contenuto il motivo della morte, sul piano formale invece la dizione profetica nella quale si annunciano la visione, l´esperienza, un vissuto, oppure un esperimento ipotetico di „laboratorio “.

scrivere
a nome di quello che non
vediamo
ed esiste
noi dobbiamo ritornare
a quello che vediamo
e non esiste
non attendere a mani
incrociate oppure
abbandonate sulle cosce
demento mori fratellino è una
poesia anche questa
perché la loppa il marciume e
la puzza
hanno il senso e forse tu come
gli altri
consentirai anche che
nessuno sa
che cosa significa
scribere e poesis
e quello che ci levita sopra
non sono angeli
ma gli acari e per quanto mi
riguarda
non rifiuto tutto perché gli
occhi mi fanno male
la mano putrida brandisce
ancora contro
la luce ed un foglio di
cellulosa
non è, in queste parti, che il
contratto
di cuoio umano di poco costo

CULTURE & SLOVAKIA GOOD IDEA

UN ASSAGGIO DI POESIE DI MARIÁN MILČÁK

tradotte da Emilio Gadda e Jana Luknárová
pubblicate con il consenso del Centro d'Informazione Letteraria di Bratislava

philosophia perennis
quando sono arrivati al bivio e hanno visto come i pellegrini, per via delle bestie, tornano in fretta da tre direzioni, (gli) hanno chiesto: rabbuni, quale delle strade scegliamo? ma lui ha posato le mani sullo straniero morso dal serpente ed ha parlato a bassa voce con il padre. visto che insistevano e lui vide che tremavano, sfiniti, dalla fame e dalla paura, si è messo a sedere sotto l'albero che era lì, sull'incrocio di quattro strade. dicci che dobbiamo fare, ritorniamo? Insistevano. e uno di loro, colui che doveva tradirlo, ha parlato (per lui): siamo qui solo per la grazia, per resistere al sonno. vi dico, noi chiediamo quale strada scegliere ma ogni incrocio significa sempre la stessa cosa: in verità, altra strada non esiste fuorché quella della croce.

quello che è il più importante
il più importante è lavare il malato
facendo bene l'attenzione a non urtare la sua
gamba rotta
le sue ossa che la malattia trasformò
in formaggio forato
partito il medico, è importante
non dimenticare fissare la mandibola con un
fazzoletto
a tre punte
partito il malato
poi, con un movimento lieve della mano affondare
gli occhi

CAMPIONATO EUROPEO DI POETRY SLAM A MILANO

Il concorso dei vincitori dei campionati nazionali, organizzato dalla Lega Italiana Poetry Slam/LIPS, avrebbe dovuto tenersi dal 19 al 21 marzo 2020 nell´ambito della GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA. L´Istituto Slovacco a Roma sarebbe stato contento di presentare il giovane slamista slovacco **MICHAL KRAKOVSKÝ** (in foto in alto).

Per tutti coloro che vogliono godersi la sua originale performance, ecco qualche link per curiosare: https://www.youtube.com/watch?v=_W6hb1CFs_Q

RUN FOR AUTISM CON GLI ATLETI SLOVACCHI

La primavera di solito ci porta fuori nel verde, nei parchi per fare attività fisica all´aperto. Uno di questi appuntamenti, ormai consolidato negli anni, doveva essere il RUN FOR AUTISM (22.3.), l'evento dell´Associazione Progetto Filippide, allo Stadio Nando Martellini delle Terme di Caracalla di Roma.
In occasione della Giornata Mondiale sulla consapevolezza dell'autismo per la terza volta avrebbero dovuto prenderne parte anche gli atleti slovacchi dell'Associazione S.P.O.S.A. Una bella testimonianza della collaborazione dell'associazione italiana Progetto Filippide con l´Ambasciata della Repubblica Slovacca in Italia e con l´Istituto Slovacco a Roma, stavolta con il sostegno economico del Consolato Onorario della Repubblica Slovacca a Milano. Ci vedremo l´anno prossimo, Amici!